

Tale ammontare che avrebbe dovuto rientrare nei limiti del riparto delle risorse spettanti al Comparto scuola, è determinato dal prodotto delle 5.000 lire pro capite a titolo di quota di iscrizione per il numero dei dipendenti (stimato in 1.015.789 al 2001), come previsto dall'art. 16 dell'Accordo per l'istituzione del Fondo medesimo firmato il 14/3/2001.

Il capitolo non registra accertamenti e neppure riscossioni di competenza poiché nel Bilancio di previsione dello Stato (redatto in data successiva alla predisposizione del Bilancio INPDAP) non sono stati inclusi a tal fine stanziamenti per il 2003, così come era già avvenuto nel 2002.

Il Capitolo 20302 - maggiori contributi a carico dello Stato si riferisce invece esclusivamente al T.F.S. per gli Statali ed afferisce agli oneri per la liquidazione ex legibus n. 336/1970 e n. 75/1980 (art. 19), ma soprattutto a quelli di cui alla legge n. 87/1994 (IIS), i quali per effetto delle procedure di verifica del Ministero del Tesoro vengono versati all'Istituto successivamente all'esercizio di riferimento. A quest'ultimo proposito si deve segnalare che, a differenza degli anni precedenti, tale contributo è grandemente diminuito per il progressivo esaurirsi delle procedure di riliquidazione delle indennità integrative speciali, scaglionate nel corso degli anni con scadenze di legge fino al 2000. Il capitolo infatti iscrive, in diminuzione rispetto alla previsione, €. 19.331.646,49 sia per l'accertamento sia la riscossione, che, come si rileva dal seguente riepilogo ripartitorio per Gestioni, concernono soltanto l'ex ENPAS.

Per trattamenti di TFS		COMPETENZA	
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE
3^TRASF.DA STATO	Dip.Statali	19.331.646,49	19.331.646,49
	Dip.EE.LL	0,00	0,00
TOTALE		19.331.646,49	19.331.646,49

Relativamente ai due trattamenti previdenziali in disamina sono da considerare altresì le entrate per trasferimenti da altri Enti del settore pubblico per il finanziamento e/o la copertura dei trattamenti in forma di valori capitale, che sono contabilizzati nella Categoria 6^a ai capitoli 20601 e 20602.

Con riguardo ai dipendenti Statali le partite contabilizzate al capitolo 20601 si riferiscono alla permanenza delle code di trasferimento dei valori capitali di copertura riferiti al personale ATA degli Enti locali transitato allo Stato ex lege n. 124/1999 art. 8, e corrisponde in uscita al capitolo n. 10602 che registra, tra le altre, le uscite riferite ai dipendenti trasferiti dagli Enti locali allo Stato.

I valori INPDAP complessivi di accertamento (€ 219.232.352,72) totale in questa categoria di entrate INPDAP sono minori delle rispettive previsioni (€ 266.421.700,00).

Lo stesso scostamento, nelle molto più contenute misure che afferiscono esclusivamente alle due gestioni in disamina, si verifica negli specifici trasferimenti afferenti ai rispettivi due trattamenti previdenziali la cui entità (quale quota di pertinenza rispetto al totale INPDAP sopra citato) si riporta nel quadro sinottico ripartitorio che segue. Si precisa comunque che lo scarto dalle previsioni è dipendente soprattutto dall'applicazione non sempre puntuale delle disposizioni normative e/o degli accordi da parte delle Amministrazioni tenute al pagamento di questi contributi.

CATEGORIE		COMPETENZA	
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE
6 ^a TRASF. DA ENTI	Dip. Statali	585.844,88	581.798,45
	Dip. EE.LL.	3.137.598,73	3.137.598,73
TOTALE per TFR e TFS		3.723.443,61	3.719.397,18

Tali importi sono separatamente iscritti nei citati due capitoli 20601 e 20602 (quest'ultimo relativo esclusivamente agli enti locali) nelle entità che di seguito si puntualizzano.

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI CONTRIBUTI A CARICO CAT. 6^a		
COMPETENZA 2003		
CAP 20601 - Val.cap. trasf. Enti per copertura Assicurativa	ACCERTATO	RISCOSSO
Totale	3.596.804,33	3.592.557,90
di cui :		
<i>Dipendenti Statali</i>	585.844,88	581.598,45
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	3.010.959,45	3.010.959,45
COMPETENZA 2003		
CAP 20602 - Quote pensioni e indennità onere ripartito	ACCERTATO	RISCOSSO
<i>per i Dipendenti Enti Locali</i>	126.639,28	126.639,28

La disamina delle entrate della missione previdenziale INPDAP conduce quindi a rilevare da un lato il permanere della virtualità anche del contributo dello Stato per la previdenza complementare, che sarà versato all'Istituto, ancorché accertato ex lege, soltanto dopo la concreta costituzione dei Fondi di pensione ancora in itinere.

Dall'altro lato che il complesso degli accertamenti di entrata per il TFS ed il TFR in carico alle due Gestioni ex ENPAS ed ex INADEL ascende a complessivi 5.428,372 milioni di euro la ricomposizione, di seguito riportata, affronta e copre la relativa spesa istituzionale

1) entrate contributive per prestazioni previdenziali			
	ENPAS	INADEL	INPDAP PREVIDENZA
CONTRIBUTI ORDINARI ED ACCESSORI	3.795.501.122,36	1.609.816.048,58	5.405.317.170,94
CONTRIBUZIONE AGGIUNTIVA			
TITOLO I	3.795.501.122,36	1.609.816.048,58	5.405.317.170,94
TRASFERIMENTI DALLLO STATO	19.331.646,49		19.331.646,49
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI	585.844,88	3.137.598,73	3.723.443,61
TITOLO II	19.917.491,37	3.137.598,73	23.055.090,10
TOTALE TITOLI I E II	3.815.418.613,73	1.612.953.647,31	5.428.372.261,04

B. 3 SPESA PER IL T.F.S. E PER IL T.F.R.

La spesa in uscita concerne entrambe le prestazioni in epigrafe.

Da un lato quelle di fine servizio (T.F.S.) che le norme in vigore assicurano e disciplinano ai dipendenti statali (buonuscite) e degli enti locali (I.P.S.) in attività di servizio antecedentemente al 31/12/2000, che non abbiano esercitato il diritto di opzione per il trattamento di fine rapporto (ex dispositivo dei DCPM del 20 dicembre 1999 e del 2 marzo 2000).

Dall'altro lato le liquidazioni del TFR, inserite in connessione al trattamento di previdenza complementare ex decreto legislativo n. 124/1999 e con le numerose problematiche derivanti dall'attuazione del DPCM del 20/12/1999 sia in ordine alla interpretazione delle norme che alla inerente tassazione ed alle relative modalità di liquidazione, per le quali l'Istituto ha avviato l'inclusione operativa in una nuova configurazione del sistema informatico correlata all'assestamento della propria organizzazione a livello decentrato.

In conseguenza delle novità normative previdenziali di questi ultimi anni, le tipologie di prestazioni sono così classificate:

- Indennità premio di servizio e Buonuscita che continuano ad essere erogate ai "vecchi assunti", ossia ai cessati dal servizio statali e degli Enti locali titolari di un rapporto di lavoro dipendente alla data del 31/12/2000; previsto dalla legge 335/95;
- Trattamento di fine rapporto, che invece spetta ai "nuovi assunti" cioè ai lavoratori assunti a far data 30/05/2000 dall'entrata in vigore del relativo decreto, se a tempo determinato, e dall'1/1/2001 per assunzioni a tempo indeterminato.

La differenza sostanziale tra le due discipline, relative alle prestazioni suindicate, sta nel fatto che il TFR non è commisurato ad anni di servizio ma a quote di retribuzione annuale.

Nel 2003 l'importo complessivo annuo delle prestazioni di fine servizio e di fine rapporto, erogato sul territorio nazionale, è stato di € 3.484.275.392,66 a fronte di una previsione di € 3.666.077.600,00.

L'andamento delle due prestazioni, pur inferiore, alle previsioni, registra impegni superiori al 2002 e nello specifico:

- il TFS (inferiore alla previsione di €. 137.773.072,24) comporta impegni di €. 3.293.750.127,76 a fronte di impegni relativi al 2002 di €. 2.987.308.067,15;
- il TFR registra impegni 2003 per €.190.525.264,90 a fronte di impegni per €. 86.075.725,85 registrati nel 2002, pur restando al di sotto delle previsioni finali (€ 234.554.400,00). La particolare crescita del TFR rispetto al 2002 mostra a fronte del probabile maggior ricorso a prestazioni temporanee rientranti nella disciplina del TFR (lavoro a tempo e flessibilità di vario genere) anche nel pubblico impiego, l'incisività dell'attivazione da parte dell'Istituto della concreta eliminazione dell'arretrato verificatosi negli anni precedenti a causa delle ricordate complessità normative e procedurali 2000 e 2001, che risulta palese al relativo capitolo n. 10508.

Le poste per il T.F.S. e per il T.F.R. delle due categorie di aventi diritto sono iscritte nella **Categoria 5[^]**, nei valori 2003 di seguito riportati:

Spese per prestazioni previdenziali di fine lavoro			
CATEGORIA PREST. ISTITUZ.	5 [^]	COMPETENZA	
		SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
Dip. Statali		2.250.206.408,62	2.250.076.626,26
Dip. EE.LL.		1.234.068.984,04	1.233.464.767,31
TOTALE		3.484.275.392,66	3.483.541.393,57

Tali entità sono iscritte nei corrispondenti capitoli 10505 (T.F.S.) e 10508 (T.F.R.) che si articolano come segue.

Capitolo 10505 - T.F.S. agli iscritti.

Tale voce, tra quelle della categoria 5[^], risulta essere la più consistente per il trattamento di fine attività lavorativa, poiché relativa al trattamento regolato dalla precedente normativa, ancora estesamente applicata. Gli impegni complessivi pari a €. 3.293.750.127,76, sono articolati come segue tra le due diverse categorie di iscritti aventi titolo rispettivamente alle note *Buonuscita* e *Indennità Premio di Servizio*, erogate dall'ex ENPAS e dall'ex INADEL agli assunti a tempo indeterminato anteriori al 1/1/2001.

COMPETENZA 2003		
CAP 10505	IMPEGNATO	PAGATO
TFS agli iscritti	3.293.750.127,76	3.293.103.828,42
di cui:		
Dipendenti Statali	2.117.598.705,79	2.117.517.694,10
Dipendenti Enti Locali	1.176.151.421,97	1.175.586.134,32

La spesa complessiva risulta, superiore a quella del 2002, (pari a €. 2.987.308.067,15) nonché a quella 2001 anche per effetto dell'aumento verificatosi in corso d'esercizio del

numero degli ammessi al trattamento di quiescenza, già ricordato a proposito delle pensioni e direttamente rilevante anche sul trattamento di fine servizio.

Sulla base dei dati disponibili risulta che rispetto al 2002 l'importo medio della buonuscita è diminuito di circa l'1,13% per le prime liquidazioni, attestatesi in € 46.678,24, mentre l'Indennità Premio di Servizio è aumentata del 19,92% raggiungendo nelle prime liquidazioni l'importo medio di € 32.997,96.

Tali aumenti risentono anche delle dinamiche salariali sulle retribuzioni dell'anno, che costituiscono base di calcolo per l'indennità di fine servizio, soprattutto con riferimento ai trattamenti degli Statali, per i quali è stato rinnovato il contratto nel 2003. Con riferimento a quest'ultima categoria occorre rammentare che il risultato di incremento è stato contemperato dalla diminuzione relativa agli anni medi liquidati passati da 27,44 del 2002 a 27,17 del 2003; ciò a testimoniare l'effetto "fuga" derivante dall'annunciata riforma che ha spinto alla cessazione dal servizio non appena maturati i requisiti minimi.

Con riguardo al TFS dei Dipendenti degli Enti Locali va invece segnalato che nel 2003, a fronte di un decremento (-1,79%) del numero delle prime liquidazioni, l'importo medio delle stesse è notevolmente aumentato (+19,92%); tale risultato è stato indicato ascrivibile soprattutto a causa all'incremento degli anni medi liquidati rispetto ai da 18,88 risultati nel 2002.

Capitolo 10508 - T.F.R. agli iscritti.

I valori iscritti in questo capitolo si articolano come segue in relazione alle due categorie di iscritti e rispettive Gestioni previdenziali dell'Istituto.

COMPETENZA 2003		
CAP 10508-	IMPEGNATO	PAGATO
<i>TFR agli iscritti</i>	190.525.264,90	190.437.565,15
<i>di cui:</i>		
<i>Dipendenti Statali</i>	132.607.702,83	132.558.932,16
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	57.917.562,07	57.878.632,99

Nel 2003, la spesa erogata è più che raddoppiata rispetto al 2002, che registrava impegni per € 86.075.725,85 e pagamenti per € 86.074.797,82.

Tali misure finanziarie derivano da erogazioni medie di 626,00 euro in sede di prima liquidazione e di 300,00 euro di riliquidazioni correttive conseguenti all'applicazione delle norme, che prevedono per le pubbliche amministrazioni la possibilità di avvalersi delle stesse forme contrattuali flessibili di assunzione del personale previste per il settore privato., che sono caratterizzati da elementi che incidono sulla durata e stabilità. Da una ricerca effettuata dall'Aran, è risultato che nell'ultimo biennio il ricorso a queste forme di lavoro è

sensibilmente aumentato; è stato rilevato infatti che il numero delle Amministrazioni che ormai fanno ricorso ai contratti a termine è costantemente in ascesa.

E' in proposito da ricordare che i rapporti a tempo determinato, inferiori per durata all'anno e da sempre presenti nel comparto Scuola, non davano luogo ad alcuna prestazione previdenziale fino all'entrata in vigore del DPCM del 1999. Con quest'ultimo anche i periodi inferiori all'anno sono divenuti utili ai fini del trattamento in argomento, in quanto il TFR pone a base del calcolo per la maturazione del diritto il servizio prestato sulla base del rapporto di lavoro che ha avuto luogo nell'arco del mese.

Fattori questi di complessità ed innovazione che hanno, soprattutto nel 2001 (impegni per TFR pari a 18,581 milioni di euro), comportato la lentezza ed i ritardi con i quali i datori di lavoro e gli interessati hanno considerato gli effetti operativi derivanti dalla legge anche in conseguenza delle rispettive difficoltà riorganizzative derivate dalla riforma della scuola, e in particolare dei provveditorati, che ha demandato alle istituzioni scolastiche in riordinamento la competenza a svolgere i compiti previdenziali riferiti al personale dipendente

E' in tale situazione che a fronte delle previsioni 2001 (46,511 milioni di euro) e 2002 (98,437 milioni di euro) non raggiunte con i TFR corrispondentemente erogati nei due anni (2001: 18,581 milioni di euro e 2002: 86,075 milioni di euro), la previsione 2003 era stata commisurata inizialmente a 154,554 milioni di euro, con una crescita orientata a quella del trattamento medio rispetto al 2001 (579,00 euro) e 2002 (614,00 euro) e dei presumibili aventi titolo nel nuovo anno.

Cosicché, intervenuta nel secondo semestre la decisione del nuovo Organo di amministrazione di aggiungere al fronteggiamento del corrente l'avvio dell'eliminazione dell'arretrato derivato dal 2001 e dal 2002, all'incremento della previsione (+80 milioni di euro) ha fatto seguito una produzione erogativa 2003 di 190,525 milioni di euro totali, superiori di oltre il doppio a quella 2002 e del 23,9% rispetto alla previsione iniziale.

Il che offre la misura finanziaria dell'arretrato per TFR eliminato nell'anno (pari a 35,971 milioni di euro) in entità di poco inferiore all'intera relativa produzione 2001.

Che tale eliminazione sia rimasta inferiore alla corrispondente previsione aggiuntiva di 80 milioni di euro che ha potuto trovare motivata apportazione nella variazione di bilancio, approvata il 19 novembre, è certamente da ascrivere alla ristrettezza dei tempi rimasti disponibili in coerenza alla sull'incremento della produzione degli uffici per l'anno 2003, che è stata svolta diopo la ripresa delle relazioni sindacali interne, interrotte nel primo semestre.

Complessivamente quindi il risultato 2003 in materia di TFS ma soprattutto di TFR rispecchia quanto posto in essere dall'Istituto che ha impegnato risorse umane e tecniche al fine di corrispondere all'obiettivo strategico dell'eliminazione dell'arretrato.

Oltre alla spesa previdenziale vera e propria fin qui illustrata, rientrano nel novero di questa "missione" istituzionale anche i *trasferimenti passivi* appostati al **Capitolo 10602** i cui *Valori capitali trasferiti ad altri Enti di previdenza* comprendono nel relativo totale, riguardante anche le Gestioni pensionistiche prima esaminate, le entità proprie delle due Gestioni previdenziali nelle rispettive misure di seguito riportate.

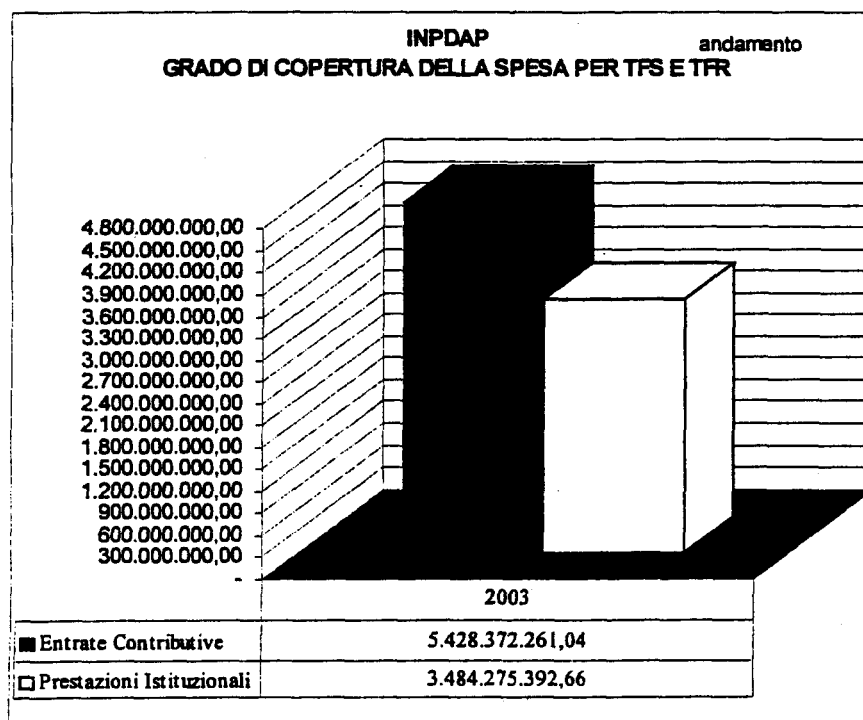
Gestioni	Impegni	Pagamenti	Rimasti da pagare
Dip.Statali	97.838.773,70	97.838.773,70	0,00
Dip EE.LL.	647.064,10	647.064,10	0,00
Totale	98.485.837,80	98.485.837,80	0,00

Per dette Gestioni tali misure comprendono, per un verso, le spese connesse al transito del personale, iscritto alle due categorie indicate, alle dipendenze di differenti Amministrazioni pubbliche e/o datori di lavoro privati sottoposti a regimi previdenziali diversi dall'INPDAP e che hanno comportato il corrispondente trasferimento dei valori capitali dall'Istituto ad altri Enti previdenziali.

Per l'altro verso le medesime misure totali comprendono inoltre i rilevanti rimborsi dovuti dall'INPDAP all'IPOST ex art. 7 della legge 29/1/94 n. 71 di quote parti dell'indennità di buonuscita corrisposta dalla predetta IPOST ai propri iscritti. Per il 2003 tali rimborsi hanno comportato impegni di complessivi 86.994.682,00 euro, completamente a carico della contabilità della ex gestione ENPAS, maggiori di quelli del 2002 (impegni complessivi per 60.000.000 di euro) e corrisposti in acconto, giusta la correzione del 21 maggio 1999, in attesa che il Commissario ad acta fornisse all'INPDAP la documentazione probatoria risultata mancante.

I risultati relativi ai flussi finanziari di entrata e di uscita relativi ai due *trattamenti previdenziali INPDAP* destinati rispettivamente ai dipendenti Statali ed a quelli degli Enti locali qui trattati, evidenziano per l'anno 2003 una dimensione cumulativa delle entrate di natura contributiva (cat. 1^a, 3^a e 6^a) notevolmente inferiore a quella delle uscite per entrambe le prestazioni TFS e TFR (Categoria 5^a).

Ne risulta la forbice rilevabile dal grafico di seguito riportato nel quale l'entrata contributiva complessiva assomma all'entità di pertinenza del Titolo I (pari a 5.405,317 milioni di euro) quella del titolo II (23,055 milioni di euro).

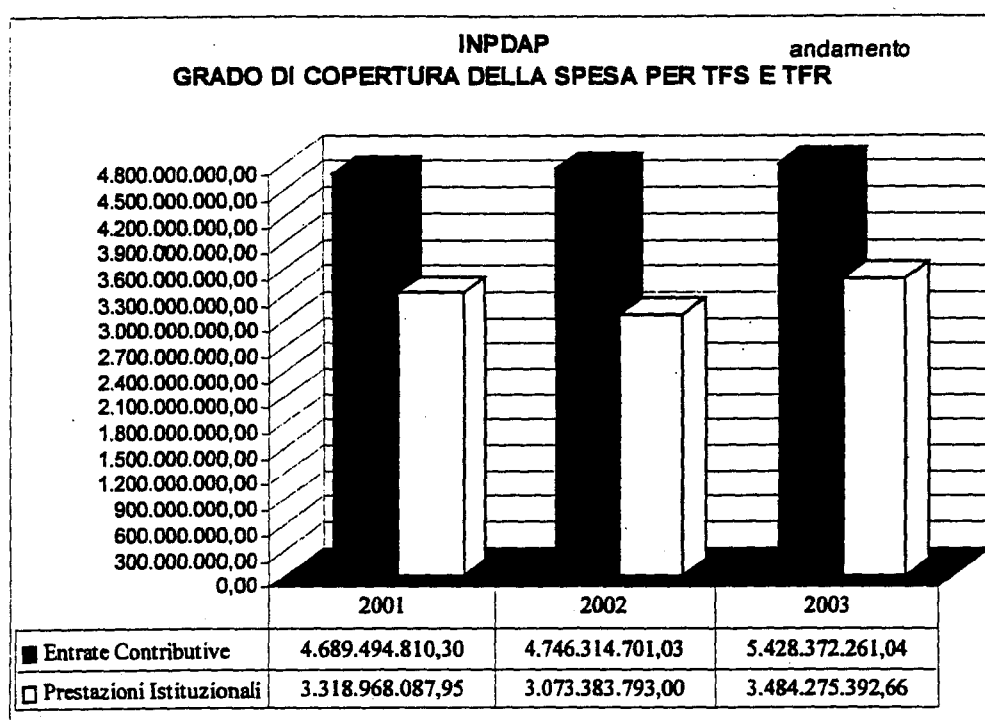


Dall'altro canto l'andamento delle entrate contributive dopo l'esercizio 2001 ha registrato un nuovo avvio di crescita coerente con quanto avviene dal lato delle entrate

finalizzate a pensione, giacchè risulta ampliato il valore medio di base per il calcolo dei contributi.

Per le entrate va ricordato che la crescita rilevabile per il 2003 è in linea con le limitate lievitazioni annuali 2001 e 2002, coerentemente a quanto riscontrato per le molto superiori entrate contributive ispettive, e diverse aliquote di prelievo a carico delle Amministrazioni e degli iscritti.

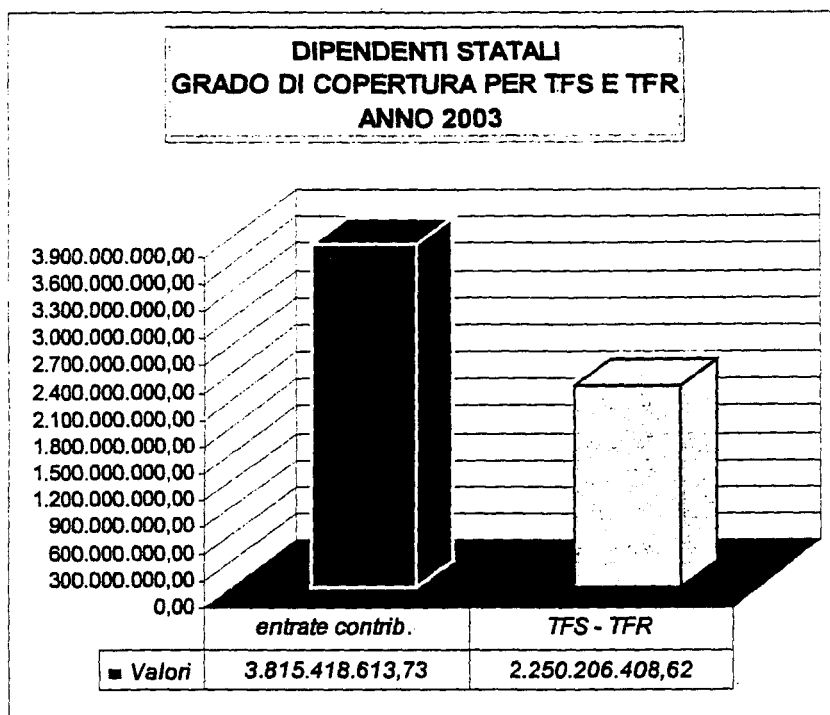
Le uscite raggiungono invece un livello superiore a quelli dei due anni suddetti, come è rappresentabile nel relativo e seguente grafico di andamento 2001-2003.



I sopra indicati andamenti relativi alla complessiva missione previdenziale dell'Istituto sono coerenti a quelli specifici delle due Gestioni che la compongono e che di seguito si dettagliano riassumono separatamente.

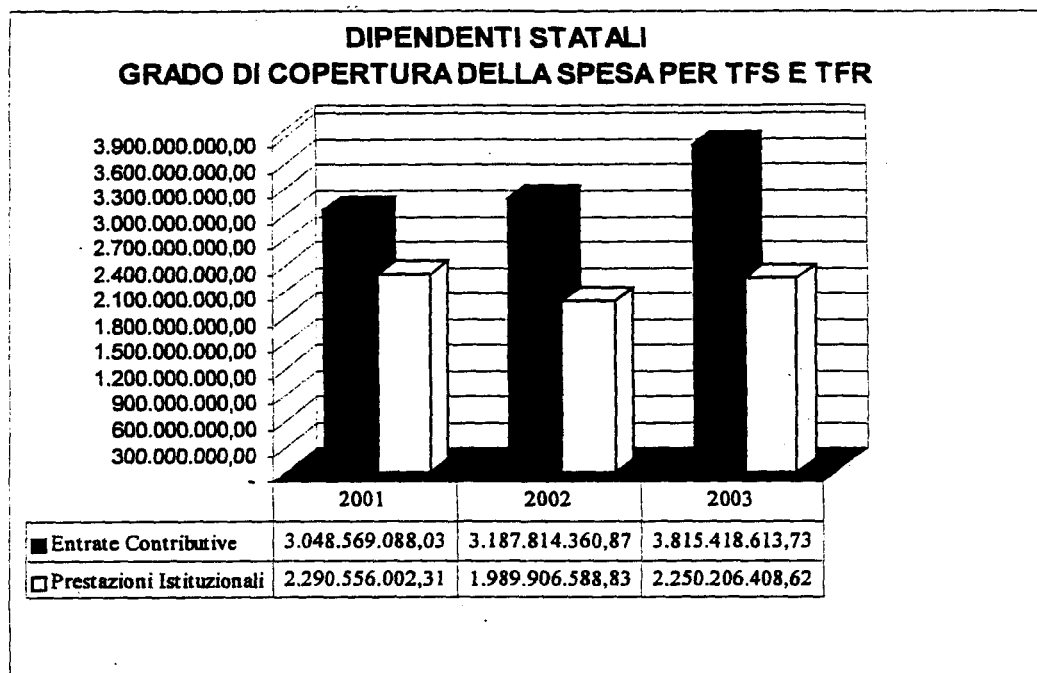
TFS E TFR AGLI STATALI

Nell'andamento del triennio, il 2003, il cui grafico è elaborato sui valori di entrata in categoria 1[^] 3[^] e 6[^] (esclusi quelli relativi al contributo di solidarietà ex Fondo integrativo) e di uscita della categoria 5[^] (esclusi i valori relativi alle pensioni erogate dal Fondo integrativo per i dipendenti ex ENPAS), rappresenta la conferma dell'avviata normalizzazione dell'andamento delle uscite per prestazioni effettive dopo il quasi completo esaurimento delle precedenti riliquidazioni ex lege n. 87/1994.



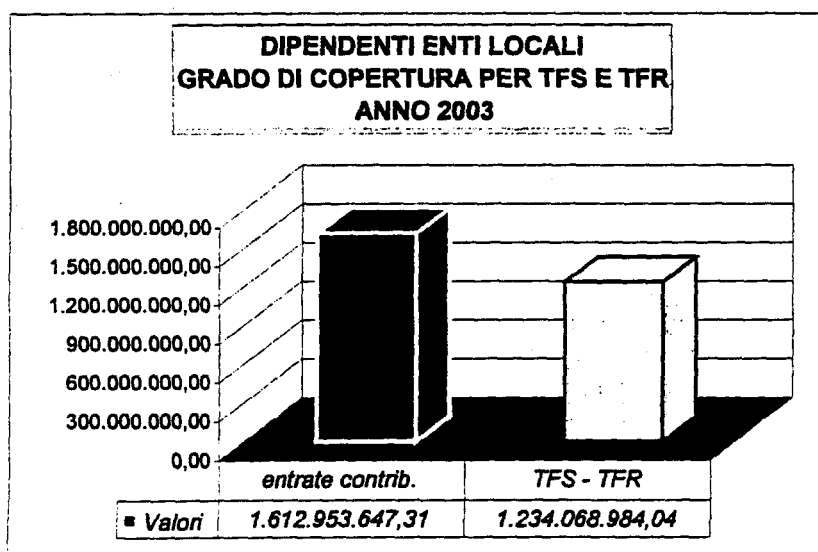
In sostanza il 2003 evidenzia un incremento notevole sia dal lato delle entrate (2002 accertamenti per € 3.187.814.360,87) che dal lato delle spese (2002 € 1.989.906.588,83) in coerenza con quanto già anticipato in materia di ampliamento della base imponibile, per effetto delle dinamiche contrattuali, e di incremento delle cessazioni delle attività per effetto della "fuga" conseguente al ripetuto annuncio di riforma previdenziale; in materia di spesa si unisce l'ulteriore fattore dell'ampliamento della base di commisurazione del trattamento che compensa la progressiva flessione delle riliquidazioni dell'I.I.S. sulle buonuscite di cui alla citata legge n. 87/1994.

L'andamento triennale evidenzia con chiarezza l'incremento superiore dal lato delle entrate rispetto a quello dal lato della spesa: forbice che si amplia progressivamente nonostante la crescita 2003 del volume delle prestazioni istituzionali rispetto al 2002 ed al 2001.

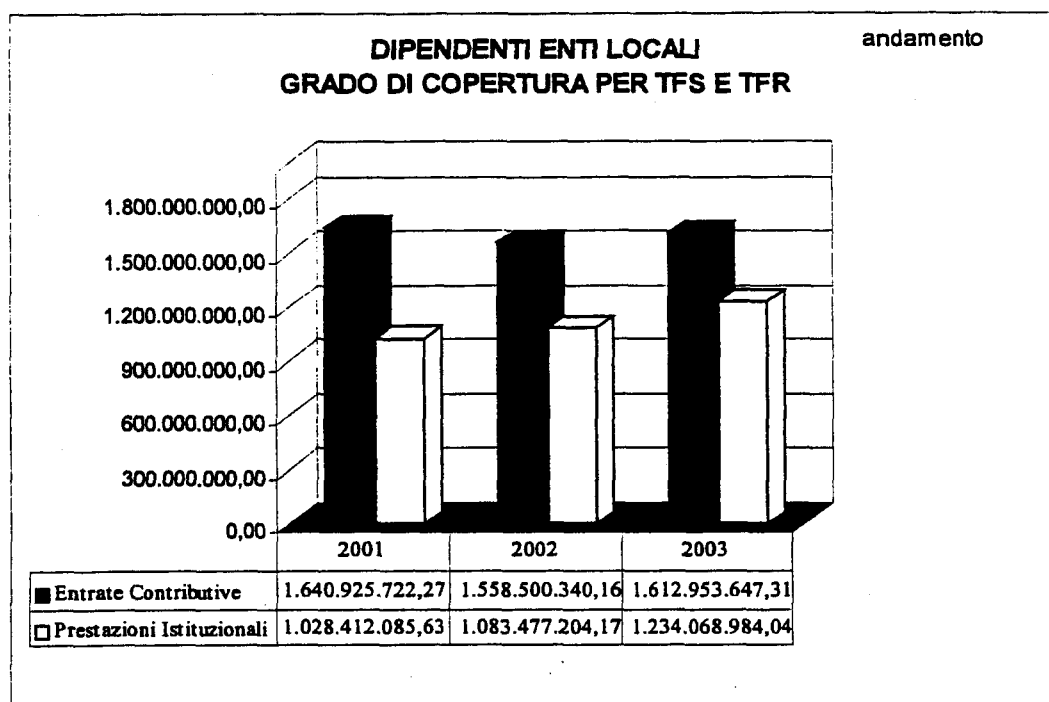


TFS E TFR AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Per questa categoria di iscritti (ex INADEL), il 2003 riduce rispetto al 2002 la differenza entrate/uscite in forza dell'incremento delle spese per prestazioni, superiore all'incremento del flusso dell'entrate, in dipendenza dell'incremento del numero di trattamenti dell'anno 2003 prima evidenziato.

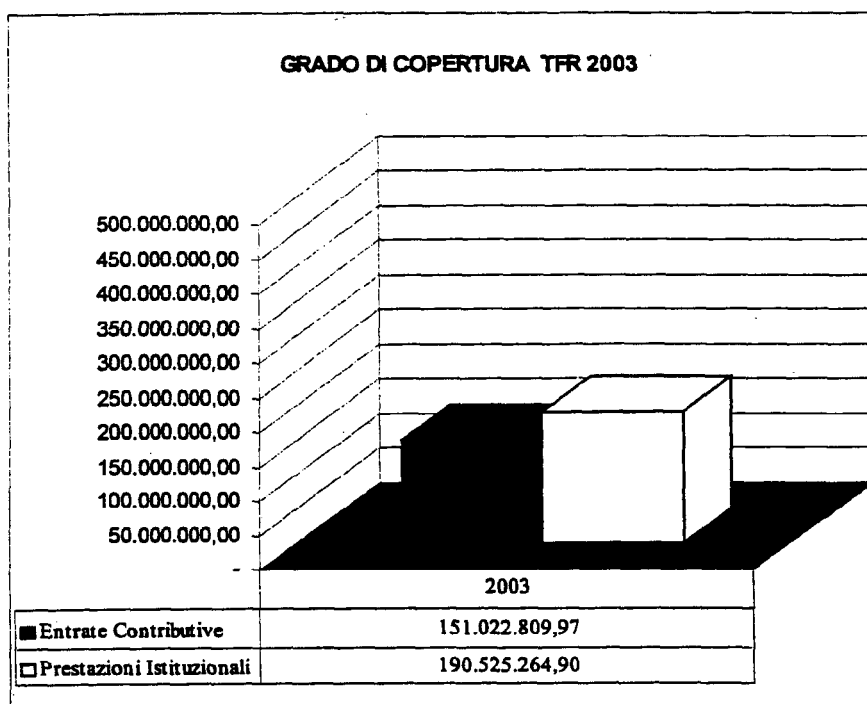


Nel triennio l'andamento delle entrate segna il 2003 quale anno di ripresa che conduce il volume delle stesse più vicino al livello 2001. La forbice in questo caso si assottiglia per effetto dell'incremento delle prestazioni istituzionali, conseguente al fenomeno già descritto precedentemente, pur mantenendosi ampia la capacità di copertura delle spese.



Attraverso le esposte rappresentazioni è chiaramente visibile che il livello di copertura delle due Gestioni in trattazione ben sopporta in ciascuna di esse di aggiungere alla spesa per le prestazioni previdenziali istituzionali della categoria 5^a fin qui esaminate anche le quote di rispettiva pertinenza e partecipazione alle spese generali di amministrazione, per il personale e per beni e servizi dell'Istituto, anche con margini di positiva concorrenza ai corrispondenti fabbisogni partecipativi, per le stesse spese, delle Gestioni pensionistiche deficitarie prima evidenziate.

E questo sebbene all'interno di entrambe le due Gestioni previdenziali complessivamente considerate la spesa totale relativa al TFR non potesse essere coperta dalla corrispondente entrata dedicata, come è rilevabile nelle rispettive misure nell'ulteriore grafico specifico che di seguito si riporta.



E' palese che la ridotta dimensione dell'entrata e dell'uscita dell'anno riflette lo scarso numero dei nuovi assunti obbligatoriamente iscritti al TFR a seguito dei decreti 2000 e 2001 menzionati nella trattazione dei singoli capitoli.

Ma lo scarto visualizzabile tra le due dimensioni è chiaramente dimostrativo anche degli altri fattori specifici prima evidenziati:

- non risultano opzioni per il TFR da parte degli iscritti al TFS assunti prima dei citati decreti;
- le aliquote contributive per il TFR, nella loro diversificazione quantitativa di legge totalmente a carico delle Amministrazioni di appartenenza, incidono soltanto sulle componenti fisse e continuative della retribuzione, mentre la liquidazione del trattamento è commisurata alla retribuzione intera;
- l'accumulo dell'arretrato 2001 e 2002 e la sua parziale eliminazione nella seconda parte del 2003, propedeutica al relativo azzeramento programmato per il 2004, ha ribaltato sulla competenza dell'esercizio in trattazione spese che la correntezza, erogativa avrebbe ascrivito al 2002 almeno per la misura dell'uscita eccedente la previsione iniziale (+ 35,971 milioni di euro).

Viene comunque all'evidenza che il ritorno alla correntezza, cioè l'eliminazione dell'arretrato, non potrà allineare questa uscita alla rispettiva entrata stanti le diverse basi di calcolo; talché almeno fino a quando il personale in servizio nelle Amministrazioni statali e negli Enti Locali da prima del 2001 non avrà esercitato l'opzione dal TFS al TFR la dimensione di quest'ultimo non sarà raffrontabile con quella del primo, tanto più stante il blocco delle nuove assunzioni a tempo indeterminato dettato dalle leggi finanziarie degli ultimi anni.

E' allora conseguente che, nel permanere di tali stati di fatto anche normativi, le previsioni di entrata e di uscita rimarranno presuntive, nonché variabili in dipendenza dei non prevedibili assunti temporanei, - soprattutto nella scuola.

C) LA "MISSIONE" ASSICURAZIONE SOCIALE VITA

Questa prestazione istituzionale, erogata in forma "una tantum", di natura non pensionistica, non è prettamente previdenziale giacchè non è collegata ad evento certo, come nel caso della cessazione dal servizio per collocamento a riposo (TFS), ma incerto nel tempo, a somiglianza delle forme assicurative, delle quali tuttavia non possiede le caratteristiche contabili e finanziarie tecniche (accantonamento/capitalizzazione, maturazione interesse e liquidazione del danno).

Pertanto essa è atipica rispetto alle prestazioni istituzionali pensionistiche e previdenziali dell'Istituto nonché rispetto alle altre di carattere sociale per giovani e anziani, ed è quindi contabilizzata ed esaminata separatamente da quelle.

Con riguardo alle entrate contributive occorre segnalare che nel quadro dell'attività di popolamento e di aggiornamento della banca dati unificata è stato realizzato un monitoraggio sugli Enti datori di lavoro inserendo apposite informazioni sull'iscrizione degli stessi alla prestazione erogata dall'ex ENPDEP, il cui completamento, attraverso il sistema informativo, consentirà di pervenire a rilevazioni aggiornate degli elementi che influenzano le entrate contributive contabilizzate al capitolo 10503.

Si rammenta che l'iscrizione è di plurima natura giuridicamente definita:

- iscrizione di Istituti, in forma obbligatoria (per quelli aventi personalità giuridica pubblica), o facoltativa oppure convenzionale, per un totale di circa 4000 Enti con circa 500.000 unità iscritte;
- iscrizione di pensionati in prosecuzione volontaria (circa 8.000 unità per il 2000);

Il dato relativo agli assicurati è stato perciò stimato in circa n. 508.000 unità, in base ai dati elaborati per l'anno precedente.

Si deve inoltre rammentare che questa forma para assicurativa, propria dell'ex ENDEDP, a parte quanto prima esaminato a proposito del rispettivo Fondo per il trattamento integrativo del relativo personale amministrato dall'INPDAP, si estrinseca nella parte corrente del bilancio soltanto nei sottoindicati due capitoli, uno di entrata (contributi specifici) ed uno di uscita.

Capitolo 10103 - Contributi Assicurazione Sociale Vita

A fronte di una previsione pari ad €. 14.822.000,00 le entità di questa posta per l'esercizio 2003 evidenziano minori accertamenti e riscossioni contributive rispetto al 2002 così come si espone nella tabella di seguito riportata.

Esercizio	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
2002	16.178.151,51	14.973.747,55	1.204.403,96
2003	14.262.668,41	14.262.668,41	0
Differenza 2003 su 2002	-1.915.483,10	-711.079,14	-1.204.403,96

Capitolo 10507 - Assicurazione sociale Vita

Il capitolo contabilizza la spesa per gli indennizzi erogati ai superstiti degli iscritti all'Assicurazione Sociale Vita al verificarsi dell'evento "decesso" dell'iscritto in attività di servizio. E' evidente, dal confronto tra le entrate contributive e le spese effettuate, la opportunità, rilevata anche negli anni decorsi e posta allo studio, di revisionare la consistenza del bacino di iscritti in ampliamento ad eventuali altri aventi diritto nonché di ricommisurare proporzionalmente l'erogazione alle disponibilità finanziarie.

Al riguardo peraltro gli Organi ordinari dell'Istituto, cessati nel primo trimestre dell'anno, non hanno assunto decisioni conclusive.

Dal confronto tra l'esercizio 2003 ed il 2002 sotto riportato emerge inoltre un minimo incremento della spesa 2003 la cui causa, stando alle informazioni fin qui disponibili, è riconducibile esclusivamente alla commisurazione della prestazione sulla base dei corrispettivi mensili percepiti dagli iscritti.

Resta ferma, in chiave interpretativa dei risultati contabili 2003, l'indicazione generale confermata anche dall'ISTAT, sull'allungamento della vita media della popolazione italiana, che rende sempre più raro il fenomeno del decesso in epoca produttiva. A fronte di una previsione 2003 pari a €. 5.681.000,00 gli impegni sono stati di gran lunga inferiori.

Esercizio	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
2002	2.687.548,79	2.687.548,79	0
2003	2.736.745,67	2.736.745,67	0
Differenza 2003su 2002	49.196,88	49.196,88	0

Nel complesso le dimensioni dell'entrata e dell'uscita in parte corrente di questa Gestione ne confermano sia il carattere residuale dei volumi finanziari rispetto all'intero bilancio dell'Istituto, sia la considerazione che la relativa attività, già svolta presso un unico ufficio centrale, possa ben essere organizzativamente distribuita in sede di decentramento, come in corso di realizzazione nel 2004.

In ogni caso la consistenza del grado di copertura 2003, anche alla luce degli analoghi rilevanti risultati degli anni precedenti, pur se ininfluyente in valore assoluto e percentuale sul risultato INPDAP di parte corrente, lascia adeguati spazi ad eventuali aumenti della misura individuale della prestazione.

D) LA "MISSIONE" SOCIALE E CREDITIZIA

Prima di procedere all'esame dei risultati generali d'esercizio 2003 occorre rammentare la specificità delle prestazioni di questa "missione", la cui connotazione sociale la distribuisce, in entrata ed in uscita, sia in parte corrente che in conto capitale sin dalla sua nascita ex lege n° 662/1996.

Specificità che, in materia di equilibrio finanziario annuale, pone la questione del rapporto tra finanziamento e tipologia nonché mole delle erogazioni, caratterizzato soprattutto da atipicità strutturale se parametrata agli ordinari criteri di "equilibrio tecnico", particolarmente in riferimento al credito che ha comunque, nonostante la caratteristica di investimento, spiccate finalità sociali.

A causa della strutturazione e della natura stessa delle uscite creditizie in conto capitale, rapportate alle entrate per restituzione rateale dei prestiti e dei mutui, è evidente che nel periodo iniziale si concretizza uno squilibrio di notevole entità che soltanto l'avanzamento annuale dei piani di ammortamento può riequilibrare.

Infatti il solo contributo obbligatorio dello 0,35% per tutti gli iscritti, introdotto dalla legge, non può apportare entrate sufficienti a coprire tutte le erogazioni nonché le spese di amministrazione, tanto più che esso ancorché unico è legiferato sia per il credito che per le prestazioni sociali.

Talché per queste ultime, destinate ai giovani ed ai pensionati, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, ed ha deliberato già negli anni passati, quote di partecipazione a carico degli ammessi alle prestazioni stesse.

Finanziamento ed Erogazione.

Le prestazioni creditizie e sociali della "missione" in epigrafe, a suo tempo circoscritta agli statali ex ENPAS, sono state estese a tutti gli iscritti INPDAP dalla Legge 23 dicembre 1996 n° 662, che ne ha istituito anche il citato contributo ordinario obbligatorio (0,35% del monte retributivo degli iscritti), e sono state avviate dall'INPDAP con la costituzione di una apposita gestione a decorrere dal 1° gennaio 1998, in attesa del Regolamento governativo di attuazione, poi definito con il DPR n° 463 dello stesso anno, emanato e pubblicato, però, ad inizio gennaio 1999.

La nuova Gestione ha così sostituito quella prima in essere per i soli dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza e credito ex ENPAS (soggetti ad uno specifico contributo nella misura dello 0,50%), estendendone le prestazioni a tutti gli iscritti INPDAP e, quindi, anche a quelli degli Enti locali che fino ad allora potevano ricorrere soltanto alle sovvenzioni degli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, da questi praticate quali investimenti entro i propri limiti di bilancio.

Cosicché dal 1998 spettavano alla stessa i contributi obbligatori per tutti gli iscritti INPDAP (comprese le entità relative al 1997, come è riscontrabile dal consuntivo 1998), ma non i rientri degli investimenti creditizi ex II.PP. che rimangono a questi ultimi fino

all'esaurimento dei rispettivi piani di ammortamento in particolare per i mutui ai comuni ed alle cooperative; spettavano inoltre alla stessa ex Gestione i rientri degli investimenti creditizi dalla medesima effettuati, quali erogazione delle proprie prestazioni istituzionali, dal 1998 in poi.

E sono proprio questi rientri, o meglio la relevantissima parte di essi ancora in ammortamento pluriennale rispetto alle erogazioni avvenute fino al settembre 2003, che sono stati tradotti, in attuazione all'art. 15 della legge 23/12/1998 n. 448 e successive modificazioni, nella più rilevante novità finanziaria INPDAP 2003. La loro cartolarizzazione ad opera del D.M. del 18/4/2003, per effetto del quale, e di altri successivi e specifici, sono stati stipulati tra l'INPDAP e la Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti a r.l. (SCIC) appositi due contratti di cessione in blocco e pro soluto di crediti, per capitale, interessi ed accessori, inerenti il primo ai crediti agli iscritti ed il secondo a quelli agli Enti, separatamente definiti con specifici decreti ed atti conseguentemente intervenuti a fine anno, previe certificazioni di notissime Società internazionali, officiate direttamente dal Ministero economico, e che hanno attribuito alle partite il rating di qualità AAA.

In forza dei medesimi contratti l'INPDAP ha assunto l'incarico di svolgere in nome e per conto della cessionaria SCIC l'attività di amministrazione, incasso e riconciliazione dei crediti ceduti, nonché le procedure di eventuale recupero dei crediti in sede giudiziale e stragiudiziale.

A tal fine l'INPDAP ha proceduto alla modificazione delle modalità di riscossione ed ha posto in essere nuove procedure informatizzate per la contabilizzazione delle quote di rimessa, per la riconciliazione dei crediti ceduti, per la puntuale gestione dei rientri delle singole rate di ammortamento trattenute agli iscritti per il residuo debito sui trattamenti di fine servizio, introducendo anche, attraverso e d'intesa con Poste Sp.A, la notevole riduzione dei relativi c/c postali di incasso, concentrati centralmente rispetto alla precedente capillare distribuzione tra tutti gli uffici periferici, della quale si è fatta menzione esaminando l'avanzo di cassa dell'anno.

In questo contesto di fine 2003 ed avvio 2004, le esigenze certificatorie del rating delle partite da cartolarizzare e della loro consistenza a data certa hanno concorso a produrre un rallentamento della attività di erogazione dei crediti da settembre in poi, conclusosi con il mese di novembre 2003, con conseguenti riflessi sui risultati di spesa dell'esercizio.

Nel corso del 2003 pertanto sono stati erogati meno prestiti pluriennali del 2002.

Sul piano gestionale finanziario è stata introdotta, per i prestiti quinquennali e decennali, l'applicazione del metodo di ammortamento c.d. alla francese (rata costante costituita da una quota interessi decrescente e da quella capitale crescente), rispetto al metodo prima utilizzato della trattenuta dei complessivi interessi fin dall'erogazione del credito, così introducendo maggior chiarezza e puntualità nel rapporto con gli iscritti allineando il sistema di ammortamento INPDAP a quello più comunemente diffuso nel sistema bancario.

Inoltre l'apposito Comitato per il Credito ha proceduto a modificare i criteri di concessione dei prestiti pluriennali trasformando in finanziamenti quinquennali tutte le precedenti motivazioni decennali, tranne l'acquisto della prima casa, ed ha posto l'enfasi sui piccoli prestiti, che rappresentano la componente più dinamica dei finanziamenti. La strategia delineata ha avuto parziale successo poiché la quota assorbita dai prestiti decennali si è mantenuta comunque elevata, mentre quella relativa ai quinquennali ha subito una contrazione dovuta al notevole successo del nuovo piccolo prestito triennale.

Sul piano della distribuzione dei finanziamenti, per singola prestazione, i piccoli prestiti annuali e biennali hanno assorbito la minor parte delle risorse erogate, mentre sono